

Sociologia dei beni culturali

Il MUSEO
nelle analisi di
Adorno e Bourdieu

Sociologia dei beni culturali

Testo di riferimento:

M. A. Toscano, E. Gremigni, *Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali*

Sezione Quarta → T. W. Adorno, P. Bourdieu

Sociologia dei beni culturali

Scuola di Francoforte



Alcuni autori:

Max Horkheimer (1895-1973)

Theodor W. Adorno (1903-1969)

Herbert Marcuse (1898 – 1979)

Sociologia dei beni culturali

Theodor W. Adorno



Alcune opere:

1944 (1947²). *Dialettica dell'illuminismo* (con
M. Horkheimer)

1949. *Filosofia della musica moderna*

1951. *Minima Moralia*

1955. *Prismi*

1968. *Impromptus*

1969. *Parole chiave*

1970. *Teoria estetica*

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

(anni Cinquanta)

Theodor W. Adorno



1955. **Prismi. Saggi sulla critica della cultura**

Il volume contiene i seguenti saggi:

Critica della cultura e società

La coscienza della sociologia del sapere

Spengler dopo il tramonto

L'attacco di Veblen alla cultura

Aldous Huxley e l'utopia

Moda senza tempo. Sul jazz

Bach difeso contro i suoi ammiratori

Arnold Schönberg (1874-1951)

Valéry, Proust e il museo

George Hofmannsthal. A proposito del carteggio

Profilo di Walter Benjamin

Appunti su Kafka

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Prismi. Saggi sulla critica della cultura



Valéry, Proust e il museo (1953)



in Toscano M. A., Gremigni E.,
Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali,
cit., pp. 296-305 .

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Valéry, Proust e il museo (1953)

«da museo»

Questa espressione indica oggetti:

«con i quali l'osservatore

1. non ha più un rapporto vivo e diretto
2. e che già per conto loro vanno morendo».

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Valéry, Proust e il museo (1953)

Museo/Mausoleo

Musei = «tombe di famiglia delle opere d'arte».

«Eppure non si può fare a meno dei musei».

«Quando prevale il senso di disagio verso i musei e si cerca di mostrare per esempio dei quadri nel loro ambiente originario oppure in uno che a quello rassomigli, in castelli barocchi o rococò, si prova un'avversione più penosa che non quando essi compaiano avulsi e nuovamente riuniti; la sensibilità estetizzante fa più danno all'arte della confusione caotica».

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Valéry, Proust e il museo (1953)

Mozart

eseguito al lume di candela



«viene abbassato al livello di una
rappresentazione in costume [...]».

(Adorno in *Toscano M. A., Gremigni E.,
Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali,*
cit., p. 296)

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Valéry, Proust e il museo (1953)

Far oscurare la sala durante il concerto
per creare un'atmosfera?



A ragione Mahler

«disse che un'esecuzione che
non facesse dimenticare l'ambiente
circostante non valeva nulla».

Sociologia dei beni culturali

Adorno T. W., *Prismi*

Theodor W. Adorno



Valéry, Proust e il museo (1953)

TRADIZIONE



Che cos'è la tradizione?

Adorazione della cenere/conservazione del
fuoco

Secondo Adorno la tradizione non può essere
«adorazione della cenere» ovvero non più
«pervasiva da un'energia sostanziale» ma
comunque esibita «perché è più bello avere
una tradizione».

Valéry, Proust e il museo

P. VALÉRY [-]

Sovraffollamento (Louvre)

Divieti: no bastone da passeggio;
no fumo.

«si parla [...] un poco più forte che
in chiesa, ma tuttavia più
sommessi che nella vita».

«Non si sa perché si sia venuti»
(297).

PROUST [+]

Musei → stazioni ferroviarie (262)
simbolismo della morte
isolamento dal contesto

Per Proust le opere d'arte «sono
anche un pezzo della vita di colui
che le osserva, un elemento della
sua coscienza» (301).

Valéry, Proust e il museo

Proust

«Per lui nulla ha consistenza se non ciò che è già stato mediato dal **ricordo** e perciò il suo amore si rivolge alla seconda vita già passata piuttosto che alla prima. Il problema della qualità estetica è secondario per l'estetismo proustiano; in un passo famoso egli ha esaltato la cattiva musica per amore del **ricordo della vita dell'ascoltatore**, ricordo che ogni **vecchia canzonetta** conserva con molta più fedeltà e vivacità di quanto non lo possa un movimento di **Beethoven** [...]» (302)

Valéry, Proust e il museo

Valéry → valutazione negativa dei musei [-]

Proust → valutazione positiva dei musei [+]

Per entrambi, però, la contemplazione dell'opera d'arte produce **felicità** (299).

Valéry: gli oggetti esposti nei musei sono **troppi** (263).

Come ci si difende?

Valéry, Proust e il museo

«Dal malanno diagnosticato da Valéry si difende soltanto chi ha depositato all'ingresso del museo, con gli ombrelli e i bastoni da passeggio, i resti della sua ingenuità; chi sa esattamente ciò che vuole, chi si **sceglie** due o tre quadri e si trattiene dinanzi ad essi concentrandosi come se fossero realmente degli idoli. Alcuni musei gli facilitano il compito».
(305)

P. Bourdieu (1930-2002)

Alcuni lavori:

1964. *Gli studenti e la cultura* (con J. C. Passeron)

1979. *La distinzione. Critica sociale del gusto*

1992. *Le regole dell'arte. Genesi e struttura del campo letterario*

1996. *Sulla televisione*

1998. *Controfuochi. Argomenti per resistere all'invasione neoliberista*

1998. *Il dominio maschile*

2001. *Il mestiere di scienziato*

P. Bourdieu (1930-2002)


Alcune parole chiave:

1. violenza simbolica
2. habitus
3. capitale
4. campo

P. Bourdieu (1930-2002)


Campo (Es.: campo dell'alta moda)

«Definisco **campo** uno spazio di gioco, un campo di relazioni oggettive tra individui o istituzioni in competizione per lo stesso gioco. Coloro che primeggiano in questo campo particolare che è il mondo dell'alta moda sono quelli che detengono al più alto livello il potere di definire degli oggetti come rari per confezionare la «griffe»; quelli la cui griffe è la più costosa».



P. Bourdieu (1930-2002)

Capitale

- economico (reddito, proprietà);
 - culturale (capitale scolastico, conoscenze e competenze accumulate attraverso la socializzazione familiare);
 - sociale (relazioni sociali).
- 

P. Bourdieu (1930-2002)

violenza simbolica → «ogni potere che riesce ad imporre la legittimità di alcuni significati, dissimulando i rapporti di forza che sono alla base della sua stessa forza».

Habitus → l'aspetto immateriale dell'appartenenza di classe (es.: habitus → consumi alimentari, arredo domestico, abbigliamento, etc.).

P. Bourdieu (1930-2002)

Struttura delle spese dei professori, dei liberi professionisti, degli industriali e dei grossi commercianti

	Professori	Liberi professionisti	Industriali e grossi commercianti
Alimentazione	24,4 %	24,4 %	37,4 %
Presentazione Abbigliamento, pulizia e aspetto fisico, parrucchiere, domestici	12,0 %	22,2 %	12,7 %
Cultura Libri, giornali, dischi, sport, musica, spettacoli	4,3 %	2,3 %	1,3 %

P. Bourdieu

La distinzione.
Critica sociale
del gusto

(in Toscano,
Gremigni, ¶ 4.17,
pp. 312-317)

Distinzione tra museo e galleria:

«Il **museo** [...] si contrappone alla **galleria**, che, proprio come gli altri commerci di *lusso* (boutique, negozi di antiquariato, ecc.), offre oggetti suscettibili di venir contemplati, ma anche comperati [...]» (315).

Possesso di oggetti d'arte → segno di «distinzione».